

La DOCG al PICOLIT



IL VITIGNO PICOLIT

Vitigno di origine antichissima, già coltivato all'epoca dell'Impero Romano; nel '700 e '800 gode di fama internazionale nelle principali Corti europee di Francia, Austria e Russia, oltre che nella stessa Corte papale.

Il Picolit è un vitigno autoctono coltivato esclusivamente nelle zone dei Colli Orientali del Friuli e, in minime quantità, nel Collio Goriziano. La produzione è piuttosto scarsa (i grappoli producono appena 10-15 acini) a causa delle difficoltà di fecondazione tipiche di questo vitigno, dovute ad un'anomalia genetica. L'unicità del Picolit è data proprio da queste sue caratteristiche "genetiche" che i viticoltori friulani hanno saputo valorizzare al massimo nel creare un vino di estrema qualità ed eleganza. La vendemmia, effettuata manualmente, avviene in modo scalare a seconda del grado di maturazione degli acini. L'appassimento avviene sui graticci o in cassette e le uve vengono poi vinificate.

Il Picolit è quindi un vino che rappresenta un giusto vanto per la viticoltura friulana, che ha saputo credere e investire in questa varietà così rara e tipica di queste colline.

L'OTTENIMENTO DELLA DOCG

Il progetto che ha portato alla DOCG ha preso le mosse nel 1999, quando il Consorzio, ancora sotto la presidenza di Dario Ermacora, avviò, con la collaborazione dell'Università di Udine, uno studio interdisciplinare sul Picolit (finanziato con i fondi comunitari dell'obiettivo 5B) articolato in tre sottoprogetti affidati a tre diversi dipartimenti dell'ateneo udinese: quello



di produzioni vegetali e tecnologie agrarie, quello di biologia ed economia agroindustriale e quello di scienze degli alimenti. Nel mese di dicembre del 2001 veniva presentata ai soci la prima bozza di disciplinare.

In estrema sintesi, l'iter - lungo oltre sette anni - ha portato il Picolit dei Colli Orientali nell'Olimpo del vigneto Italia. Sarebbe più corretto dire che ha certificato l'appartenenza del Picolit alla ristretta cerchia di grandi vini, perché la sua nobiltà leggendaria era, di fatto, già scritta nella storia.

In data 8 aprile 2006 la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ha pubblicato il decreto del 30 marzo 2006 con il quale il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha riconosciuto la Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG) del vino «*Colli Orientali del Friuli Picolit*».

Con il medesimo decreto è stato approvato il relativo disciplinare di produzione, che prevede la messa in commercio del Picolit DOCG dopo il 1° settembre dell'anno successivo a quello di produzione delle uve.

Il primo Picolit che può fregiarsi della DOCG è pertanto quello della vendemmia 2006, posto in commercio a partire dal settembre 2007. Si tratta di un riconoscimento di prestigio, considerando che in Italia i vini DOCG sono poco più di una trentina e in Regione solo il Ramandolo aveva ottenuto tale riconoscimento.